GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 23 FEBBRAIO — NUM. 45

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato vennero dapprima convalidate le nomine dei nuovi senatori generale Pallavicini, Maurigi, Mazzoleni, Bertini, Corte e Pecile. I senatori Pallavicini e Mazzoleni, trovandosi presenti, presero possesso della loro carica.

Indi fu approvata una proposta del senatore Manzoni per la nomina di una Commissione composta di sette membri, a scelta del Presidente, coll'incarico di rivedere il regolamento e di riferire sulle proposte fatte dai senatori Torelli e Manfrin e su quelle che siano presentate da altri senatori dentro 15 giorni; alla Commissione venne assegnato un termine di due mesi per l'adempimento del suo mandato.

Si determinò poscia di rimandare i progetti di legge presentati nelle due antecedenti sedute alle stesse Giunte cui erano deferiti nella passata Sessione.

Venne per ultimo affidato alla Presidenza l'incarico di compilare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Costituzione degli Uffizi.

Uffizio I — Presidente Negri di San Front, vicepresidente Corsi Luigi, segretario Cencelli, commissario per le petizioni Morosoli.

Uffizio II. — Presidente Saracco, vicepresidente De Filippo, segretario Verga C., commissario per le petizioni Trombetta.

Uffizio III — Presidente Torelli, vicepresidente Errante, segretario Pantaleoni, commissario per le petizioni Vitelleschi.

Uffizio IV — Presidente Amari, vicepresidente Cusa, segretario Norante, commissario per le petizioni Majorana Calatabiano.

Uffizio V — Presidente Serra, vicepresidente Mauri, segretario Pissavini, commissario per le petizioni Chiesi.

Costituzione della Commissione permanente di finanze.

Duchoquè, presidente — Saracco, vicepresidente — Verga C., segretario — Giovanola — De Cesare — De Filippo Cambray-Digny — Martinelli — Bembo — Lampertico — Trombetta — Beretta — Bruzzo — Cavallini — Casati.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato si proseguì e terminò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della Marina, intorno al quale presero ancora a discorrere i deputati Micheli, Minervini, Sanguinetti Adolfo, Negrotto, De Saint-Bon, il relatore Brin e il Ministro della Marina. Fu, in proposito di una quistione sollevatasi riguardo alla costruzione di grandi navi da guerra, approvata alla unanimità una risoluzione del tenore che segue, presentata dal deputato Crispi e da altri:

" La Camera, soddisfatta del successo ottenuto nella costruzione del *Duilio*, e nella fiducia che con esso la bandiera nazionale sventolerà gloriosa a tutela della patria, esprime la gratitudine del Parlamento ai valorosi che lo idearono e lo eseguirono. „

Venne data lettura di due proposte di legge, ammesse dagli Uffizi: una del deputato Cordova per l'aggregazione del comune di Aidone al circondario di Caltagirone; l'altra del deputato Morelli Salvatore per l'ammessione del divorzio e per determinarne i casi.

Furono annunziate le interrogazioni od interpellanze che seguono: — del deputato Marselli, intorno all'indirizzo della nostra politica estera ed ai rapporti di questa con la politica interna, finanziaria e militare; — del deputato Visconti-Venosta, intorno alla politica estera del Governo e alle nostre relazioni internazionali; — del deputato Crispi, sulle condizioni interne del paese e sulla politica italiana con le potenze straniere; — del deputato Bonghi, circa l'operato del Governo per dare effetto alla dichiarazione delle Potenze concernente il debito e le finanze della Turchia — del deputato Della Rocca, intorno alla esecuzione del trattato di Berlino per ciò che riguarda il pagamento del debito turco.

Si procedette infine allo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge relativi ai due bilanci già discussi, che risultarono approvati.

Alle ore 11 antim. del 21 febbraio si sono riuniti gli Uffizi ed hanno proceduto alla costituzione dei loro seggi, i quali riescirono composti nel modo seguente:

Uffizio I — Presidente Morrone, vicepresidente Simonelli, segretario Guala.

Uffizio II — Presidente Nervo, vicepresidente Di Blasio, segretario Toaldi.

Uffizio III — Presidente Ercole, vicepresidente Balegno, segretario Calciati.

Uffizio IV — Presidente Minghetti, vicepresidente Inghilleri, segretario Romeo.

Uffizio V — Presidente Corbetta, vicepresidente Castellano, segretario Chinaglia.

Uffizio VI — Presidente Varè, vicepresidente Zanolini, segretario Cagnola Francesco.

Uffizio VII — Presidente Pianciani, vicepresidente Indelli, segretario Correale.

Uffizio VIII — Presidente Solidati, vicepresidente Del Zio, segretario Meardi.

Uffizio IX — Presidente Damiani, vicepresidente Cordova, segretario Delvecchio.

Gli Uffizi hanno quindi autorizzata la lettura di due proposte di legge d'iniziativa dei deputati Morelli Salvatore e Cordova.

Quest'oggi, all'ora una, si è riunita la Commissione generale del bilancio per procedere alla sua costituzione; furono confermati tutti i membri dell'ufficio di Presidenza della passata Sessione, i relatori dei singoli bilanci e i relatori dei progetti per convalidazione dei decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per le *Spese impreviste* e per l'esercizio provvisorio dei bilanci.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 7 dicembre 1879:

A cavaliere:

Amoroso cav. Nicola, capo tecnico principale d'artiglieria e genio, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Di motoproprio di S. M., con decreto in data 11 dicembre 1879:

A commendatore:

Calcagno cav. Giuseppe, deputato al Parlamento Nazionale.

Ad uffiziale:

Serpieri cav. Giovanni Battista, dimorante in Atene; altamente benemerito della pubblica beneficenza per aver iniziato e contribuito generosamente in una sottoscrizione in Atene a pro dei danneggiati dalle inondazioni delle provincie settentrionali d'Italia e dalle eruzioni dell'Etna.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 14 dicembre 1879:

A cavaliere:

Sesia cav. Domenico, capo tecnico principale di 1ª classe d'artiglieria e genio, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 4 dicembre 1879:

A grand'uffiziale:

Incagnoli comm. Angelo, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro; cooperò grandemente alla buona riuscita della Mostra agraria didattica ed archeologica ch'ebbe luogo in Caserta nell'agosto scorso.

A commendatore:

Peyrot cav. Enrico, di Torino, capo e comproprietario di una grandiosa fabbrica di lane e cotoni; benemerito dell'industria e del commercio.

Ad uffiziale:

Ferruzzi cav. Francesco; fu presidente di una sezione del Congresso dei ragionieri; si adoperò in modo lodevolissimo per la buona riuscita del Congresso;

Leonetti cav. Tommaso, sindaco di Caserta; pel concorso da lui prestato per la buona riuscita della Mostra agraria didattica ed archeologica ch'ebbe luogo in Caserta nell'agosto scorso.

A cavaliere:

Arena dott. Antonio, assessore comunale di Caserta; contribuì alla buona riuscita della Mostra di cui sopra;

Silvestri Gaetano, assessore comunale di Caserta; id.;

Almagia Saul, consigliere della Camera di commercio di Ancona, coltivatore delle miniere di Cesena; benemerito dell'industria;

Odero Michele, comproprietario dello Stabilimento metallurgico di Sestri Ponente; benemerito dell'industria nazionale;

Polizzi Mangione Paolo; altamente benemerito della pubblica beneficenza, ristorò le finanze dell'Ospedale e dell'Orfanotrofio femminile di Alcamo; e, distinto agricoltore, migliorò grandemente la coltivazione delle viti;

Urtoller dott. Giovanni, presidente del Comizio agrario di Cesena; benemerito dell'agricoltura;

Bocconi Luigi, capo della Ditta fratelli Bocconi; benemerito dell'industria e del commercio.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti in data 4 dicembre 1879:

Ad uffiziale:

Soldati ing. cav. Vincenzo, membro della Commissione per lo studio delle economie da introdursi nella costruzione ed esercizio delle strade ferrate, autore di pregevoli pubblicazioni.

A cavaliere:

Olivieri ingegnere Emilio, membro della Commissione predetta e autore di pregiate pubblicazioni;

Rota ing. Cesare, ingegnere del genio civile (3ª classe), segretario della Commissione predetta;

Saccardo ing. Mario, ingegnere del genio civile (3ª classe), segretario come sopra;

Maganzini ing. Italo, ingegnere del genio civile (3ª classe); per distinti servigi e pregevoli pubblicazioni.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto in data 4 dicembre 1879:

Ad uffiziale:

Salomone Marcello, presidente della Giunta di vigilanza della Regia Scuola nautica di Pizzo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 7 dicembre 1879:

Ad uffiziale:

Orlando cav. Giuseppe, maggiore nel distretto militare d'Ancona, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 10 dicembre 1879:

A commendatore:

Cossa cav. Pietro, scrittore di lavori drammatici.

A cavaliere:

Maglieri dott. Carlo, chirurgo nell'Ospedale degli Incurabili di Napoli.

Di motoproprio di S. M., con decreti in data 11 dicembre 1879:

A cavaliere:

Beretta dott. Angelo, confondatore della Società medica di mutuo soccorso in Torino (1840), consigliere comunale nel Vercellese, membro della Commissione Consorziale mandamentale per le imposte, autore della memoria sulla statistica agraria del Vercellese;

Buttini avv. Carlo, assessore comunale di Saluzzo, consigliere provinciale di Cuneo;

Salvi Paolo, di Bergamo; pubblicò un lavoro scientifico sull'ippocoltura nazionale e sui mezzi di miglioramento della razza equina;

Torretta Giuseppe, veterinario presso le RR. scuderie in Torino.

Con decreti in data 14 dicembre 1879:

A cavaliere:

Broggi Luigi, architetto, autore del disegno dell'Ossario eretto sul campo della battaglia di Novara;

Bottagisio Alberto, membro del Comitato esecutivo per l'erezione dell'Ossario di Custoza.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 14 dicembre 1879:

A commendatore:

Rossi cav. Emanuele, colonnello nell'arma di fanteria, in disponibilità, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto in data 14 dicembre 1879:

A commendatore:

Cuciniello cav. Michele, ingegnere e letterato.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 18 dicembre 1879:

A commendatore:

Bottarini cav. Manlio, colonnello nell'arma di fanteria, in disponibilità, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 18 dicembre 1879:

A cavaliere:

De Bojani nob. Giovanni, di Padova, residente a Parigi, banchiere, benemerito verso le finanze italiane.

Con decreto in data 21 dicembre 1879:

A grand'uffiziale:

Heath barone Roberto, Regio console generale di 2ª categoria in Londra.

Ad uffiziale:

Angiolini Clericetti conte Carlo, di Milano, residente a Londra; benemerito verso la colonia italiana, concorse inoltre generosamente nella sottoscrizione apertasi in Londra a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

A cavaliere:

Ortelli Giovanni, dimorante a Londra; benemerito della Società italiana di beneficenza di cui è membro, e benemerito altresì di quella Scuola italiana;

Barilari avv. Federico, segretario presso il Ministero degli Affari Esteri.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 21 dicembre 1879:

Ad uffiziale:

Bertet cav. Costanzo, tenente colonnello nel 30° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreto in data 24 dicembre 1879:

A cavaliere:

Campiglio ingegnere Ambrogio, direttore dei lavori delle ferrovie Milano-Erba e Milano-Saronno.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5274 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la Convenzione in data 31 ottobre 1874, stipulata tra il Governo da una parte, il Municipio e la provincia di Piacenza dall'altra, a rogito del notaio dottor Vincenzo Salvetti, per transazione sul diritto di proprietà di alcuni stabili e costruzione di un nuovo carcere cellulare giudiziario nel palazzo Darmstadt in detta città.

Art. 2. Per la costruzione medesima, da eseguirsi in base al progetto di arte 30 agosto 1872, è stanziata la somma di lire 430,000, da inscriversi nel bilancio passivo del Ministero dell'Interno in apposito capitolo, intitolato: *Costruzione di un carcere cellulare giudiziario in Piacenza*, e da ripartirsi nei seguenti esercizi finanziari:

Esercizio 1881	L.	130,000
Esercizio 1882	»	130,000
Esercizio 1883	»	170,000
Totale	L.	430,000

Art. 3. La somma di lire 80,000 da pagarsi dal Comune e dalla Provincia di Piacenza per concorso alla spesa del nuovo carcere in detta città, sarà iscritta in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio dell'entrata, e versata nelle Casse dello Stato in quattro rate, nei modi e termini stabiliti dalla detta Convenzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

ATTO DI CONVENZIONE *per la costruzione di nuove carceri. Municipio di Piacenza, Provincia e Intendenza di finanza di Piacenza.*

Regnando S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia;

Avanti di me dottor Vincenzo Salvetti, R. notaro demaniale, residente, domiciliato e dimorante in Piacenza, strada Sant'Eufemia, num. 21, ed alla presenza degli infrascritti signori testimoni abili, richiesti, a me notaio cogniti come aventi le qualità volute dalla legge,

Compariscono gli illustrissimi signori:

Comm. Federico Papa, Regio prefetto della provincia di Piacenza;

Comm. Vincenzo Romeo-Baldanza, Regio intendente di finanza in Piacenza;

Comm. Carlo Fioruzzi, presidente del Consiglio provinciale di Piacenza;

Cav. avv. Luigi Lupi del vivente signor Giovanni, ff. di sindaco del comune di Piacenza;

Tutti proprietari residenti, domiciliati e dimoranti in Piacenza, da me notaro conosciuti a forma di legge.

Si premette:

I lamenti secolari di ogni ordine di cittadini e di ogni persona, che abbia mente e cuore per la condizione sotto ogni rapporto morale e sanitario infelicissima delle carceri stabilite in una parte del palazzo municipale di Piacenza, hanno trovato eco nel Governo del Re, sì che venne fermamente stabilita l'erezione di esse in località sana, più adatta e meglio rispondente all'ufficio di carcere ed insieme alle esigenze giuridiche ed umanitarie.

Ad effettuare tale determinazione sorsero difficoltà gravi, fra le quali si presentava a sciogliere per prima quella relativa alla proprietà delle carceri attuali, di sapere, cioè, se le carceri e i locali inservienti alle medesime appartengano al Demanio nazionale o più veramente al comune di Piacenza.

Di qui lunga e laboriosa indagine di titoli e documenti antichi dai quali il Municipio credeva di dover ritenere risultasse il suo diritto di proprietà.

Altra difficoltà non meno grave sorgeva dalle non liete condizioni finanziarie in cui versa lo Stato, sicchè la erezione delle nuove carceri, quantunque richiesta dalla più urgente necessità, si sarebbe protratta a tempi più propizi pel pubblico erario.

A togliere le quali difficoltà la Giunta municipale venne da ultimo nel pensiero che potesse tornare conveniente offrire al Governo il concorso del comune di Piacenza per una somma di lire 80,000 nella spesa della costruzione delle nuove carceri cellulari che il Governo del Re ha stabilito siano erette nel palazzo Darmstadt; il Consiglio comunale accolse di buon animo la proposta, ma avvisando alla scarsità dei propri mezzi, ed insieme all'interesse che tutti i comuni della provincia hanno all'erezione e stabilimento delle nuove carceri, con deliberazione del 14 dicembre 1872 (che in copia autentica si allega al presente sotto la lettera *A*) ha incaricato la propria Giunta di trattare colla provincia pel concorso di essa in tale opera. Ed il Consiglio provinciale in sua seduta del 18 dicembre stesso conferiva alla Deputazione provinciale le più ampie facoltà per fissare, d'accordo colla Giunta municipale, la misura del concorso della provincia in detta spesa, con che non venisse oltrepassata la somma di lire 30,000 (copia autentica del verbale si allega sotto la lettera *B*).

La Giunta municipale e la Deputazione provinciale convennero insieme nel giorno 5 gennaio 1873 e determinarono d'accordo che il comune di Piacenza, anche in vista dell'abbandono che fa il Governo di ogni pretesa ai locali delle carceri, abbia a concorrere nella spesa della pronta ed immediata costruzione delle nuove carceri cellulari con una somma di lire 55,000 e la provincia vi debba concorrere colla somma di lire 25,000 (Convenzione che in copia autentica si allega al presente sotto la lettera *C*).

Il Ministero dell'Interno, con nota diretta al prefetto nel giorno 27 gennaio 1873 (che si alliga al presente sotto la lettera *D*), ha manifestata la soddisfazione del Governo del Re pel contributo offerto dalla provincia e dal Municipio nella ripetuta spesa, ed ha invitato i due Consigli, provinciale e comunale, a confermare la Convenzione stabilita tra la Deputazione provinciale e la Giunta municipale, ed a conferire rispettivamente al presidente del Consiglio ed al sindaco le opportune facoltà per stipulare col Governo il relativo contratto; e diffatti il Consiglio comunale, con sua deliberazione del 10 febbraio 1873 (che in copia autentica si alliga al presente sotto la lettera *E*), ha stabilito di concorrere colla somma di lire 55,000 nella spesa delle nuove carceri, mentre la provincia vi concorre per lire 25,000, da pagarsi dette due somme in rate da convenirsi ed in proporzione del progressivo aumento dei lavori, sotto la condizione che il Governo abbandoni ogni pretesa, sia di proprietà che d'uso sui locali tutti che servono attualmente alle carceri e loro adiacenze; ed ha conferito alla Giunta ed al sindaco tutte le opportune facoltà per stipulare col Governo a nome del Municipio il relativo contratto. Ed il Consiglio provinciale con sua deliberazione del 15 febbraio stesso (che si alliga in copia autentica sotto la lettera *F*), ha approvata e confermata anche esso la Convenzione del 15 gennaio, ed ha conferito al suo presidente le opportune facoltà per stipulare, a nome della provincia, il relativo contratto col Governo, assumendo l'obbligo di pagare le lire 25,000 in ragione del progressivo avanzamento dei lavori.

Mancava al completo assettamento dell'affare il concorso del Ministero delle Finanze, a sollecitare il quale fecero vive istanze tanto la Deputazione provinciale, quanto la Giunta municipale; ed il Ministero quindi, dietro gli opportuni studi dei titoli, con lettera del 30 ottobre 1873, diretta a quello dell'Interno, si dichiarò disposto per la costruzione del nuovo carcere cellulare a rinunziare ad ogni ragione di proprietà per parte dell'Amministrazione demaniale sui locali attualmente destinati per le carceri, a condizione che il Municipio rimborsi il Demanio dei tributi pagati dal 1866 a tutto il 1873 in lire 1953 19, non che delle rate che fosse ancora per pagare successivamente fino alla voltura dello stabile in nome del Municipio (copia autentica di lettera del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, indirizzata alla Deputazione provinciale di Piacenza, si alliga al presente sotto la lettera *G*).

Furono fatti uffici dal Ministero dell'Interno a quello delle Finanze perchè recedesse dalla or detta condizione, ma a troncare gli indugi il Municipio di Piacenza ha accettato la condizione stessa (deliberazione del 1° dicembre 1873, che in copia autentica si unisce al presente sotto la lettera *H*).

Quindi il Ministero dell'Interno surripetuto con dispaccio 30 dicembre 1873, Direzione generale delle carceri, Divisione 7ª, Sezione 1ª, nn. 85887, 118-49 *b* (che si alliga sotto la lettera *I*), diretto alla Prefettura di Piacenza, ha incaricato il prefetto della provincia, o un funzionario espressamente delegato, ad intervenire all'atto da stipularsi col Municipio e colla provincia, rappresentando e tutelando i diritti dell'Amministrazione carceraria; come il Ministero delle Finanze con dispaccio o nota della Direzione generale del Demanio e delle Tasse del giorno 16 gennaio 1874, nn. 6209, 1109 (che si alliga al presente sotto la lettera *L*) ha incaricato l'intendente di finanza in Piacenza d'intervenire esso pure all'atto per emettere la rinunzia suespressa, dietro l'obbligo del rimborso dei suindicati tributi ed in generale per l'interesse che vi ha l'Amministrazione demaniale.

Tutto ciò premesso,

Art. 1. Il sullodato signor intendente, commendatore Romeo

Baldanza, in nome del Ministero delle Finanze, in rappresentanza dell'Amministrazione e Direzione generale del Regio Demanio, rinunzia in favore del comune di Piacenza, pel quale accetta il ff. di sindaco, signor cavaliere Luigi Lupi, ad ogni pretensione di proprietà e di uso sui locali ed adiacenze attualmente destinati per carcere, ed annessi e dipendenti dal palazzo Gotuo, posto sulla piazza dei Cavalli di Piacenza, prospicienti anche verso la strada del Guasto, ai civici numeri 13, 15, 17 e 19, anticamente, ed in oggi ai civici numeri rossi 7 e 9; ed investe il comune in ogni diritto che al Demanio possa competere sui locali anzidetti.

Figurano sulle mappe catastali del comune di Piacenza, alla sezione F, numeri del piano 319, 323, 324 e 324*bis*, articolo 5258, al nome del Municipio di Piacenza, e nel catasto di consegna dei redditi dei fabbricati, giusta la legge 26 gennaio 1865, trovasi intestato il Demanio in parte per la parcella 319, e interamente per le parcelle 324 e 324*bis*.

Art. 2. Il signor prefetto commendatore Papa, in nome e rappresentanza del Ministero dell'Interno, e per l'interesse dell'Amministrazione carceraria, assume di erigere indilatamente, salvi gli effetti del successivo art. 5, nell'area del fabbricato detto Palazzo Darmstadt, il nuovo carcere cellulare reclamato dalle più urgenti ragioni di civiltà e di igiene pubblica; e così cessare al più presto dall'uso dei locali e dipendenze inservienti attualmente alle carceri, lasciandoli a libera disposizione del comune.

Art. 3. Il presidente del Consiglio provinciale, in nome della provincia, si obbliga a concorrere colla somma di lire 25,000 nella spesa che sarà per occorrere alla costruzione del carcere cellulare, ed il ff. di sindaco, in nome del comune, si obbliga a concorrervi colla somma di lire 55,000.

Queste due somme saranno pagate alla Direzione generale del Tesoro, e per essa al signor tesoriere erariale in Piacenza, con imputazione al competente capitolo del bilancio attivo del Ministero delle Finanze nelle rate seguenti, e così:

Una quarta parte al principio dei lavori di costruzione del nuovo carcere;

Un'altra quarta parte al compiersi del primo terzo dei lavori;

Un'altra ancora al compiersi di due terzi dei lavori;

E l'ultima quarta parte a costruzione compiuta.

Art. 4. Il signor cavaliere Lupi, ff. di Sindaco e come sopra, assume l'obbligo di rimborsare al Demanio, appena sia seguita la voltura in nome del Municipio di Piacenza dello stabile ove trovansi le carceri attuali, la somma di lire 1958 e centesimi 19 per tributi indebitamente pagati dal 1866 a tutto il 1873, non che le rate di tributi decorse e decorrende fino alla voltura anzidetta.

Art. 5. La presente Convenzione avrà il suo pieno effetto soltanto dopo l'approvazione del Parlamento e lo stanziamento dei fondi occorrenti nei bilanci dello Stato che il Ministero dell'Interno promette di promuovere al più presto.

Art. 6. Le spese di quest'atto ed accessorie saranno a carico dell'Amministrazione o Direzione carceraria, meno la porzione di esse che risguarda la rinuncia al comune di Piacenza delle carceri attuali, e l'obbligo di pagare al Demanio i tributi suindicati, la quale porzione rimarrà a carico del comune stesso.

Fatto e pubblicato in Piacenza e nel palazzo della Regia Prefettura, in contrada Mandelli, n. 14, e precisamente nel gabinetto al primo piano dell'illustrissimo signor prefetto della provincia, comm. Federico Papa, questo giorno trentuno ottobre milleottocentasettantaquattro (31 ottobre 1874), alla presenza dei signori Schiavi Gregorio fu Giuseppe, usciere di Prefettura, e Franchi Bartolomeo fu Giovanni, esso pure usciere di Prefettura, entrambi residenti, domiciliati e dimoranti in Piacenza, i quali, previa lettura di questo atto in loro presenza data da me notaio agli illustrissimi signori intervenienti, lo hanno con essi sottoscritto e con me notaio, come segue:

Sottoscritti nell'originale:

Comm. Federico Papa.
Vincenzo Romeo-Baldanza.
Avv. Carlo Fioruzzi.
Avv. Luigi Lupi.

Franchi Bartolomeo, *testimonio*.
Schiavi Gregorio, *testimonio*.

Item con bollo in margine.

Vincenzo Salvetti, *notaio*.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 4, 14, 21 *dicembre* 1879, 1, 4, 8 *gennaio* 1880, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

De Bernardi Basilio, prof. titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Saluzzo, venne, sulla sua dimanda e per età avanzata, collocato a riposo;

Frati cav. prof. Luigi, conservatore di 3ª classe nei Musei di antichità, collocato a riposo;

Zuccolini Ermete, prof. reggente di matematiche elementari e disegno lineare nella Scuola nautica di Cagliari, nominato professore titolare;

Sturlese Giovanni, id. id. di navigazione, calcoli pratici di nautica, idrografia e disegno idrografico nell'Istituto nautico di Spezia, id. id. id.;

Sereni Gioachino, già professore di anatomia pittorica nell'Accademia di belle arti di Modena, in disponibilità, venne, sulla sua domanda, collocato a riposo;

Forzano cav. Salvatore, rettore del Collegio di musica di Palermo, id. id. id. per motivi di salute, id. in aspettativa;

Ferrero cav. Francesco, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Chieti, id. id. id. e per età avanzata, id. a riposo;

Fenoglio ing. Luigi, id. id. di matematica nell'Istituto tecnico di Aquila, trasferto a quello di Reggio Emilia;

Galli cav. avv. Giuseppe, id. reggente di elementi scientifici di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Piacenza, nominato professore titolare di diritto privato positivo ivi;

Sella comm. prof. Quintino, approvata la sua nomina a presidente dell'Accademia dei Lincei di Roma;

Mamiani della Rovere comm. Terenzio, id. id. id. a vicepresidente della predetta Accademia;

Caruel Teodoro, id. id. id. a socio nazionale della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della anzidetta Accademia;

Hayes comm. Francesco, prof. di pittura nell'Accademia di belle arti di Milano, venne, sulla sua domanda e per ragione di età, collocato a riposo;

Gargiolli cav. Carlo, provveditore agli studi della provincia di Udine, trasferito a quella di Verona;

Carle cav. Giuseppe, prof. della filosofia del diritto nella R. Università di Torino, approvata la sua nomina a socio nazionale residente dell'Accademia delle scienze ivi (Classe di scienze morali, storiche e filologiche);

Padula comm. Fortunato, socio dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli, id. id. id. a vicepresidente della detta Accademia;

Scacchi comm. Arcangelo, approvata la sua rielezione a segretario della predetta Accademia ivi;

Palizzi comm. Filippo, id. la sua nomina a socio ordinario residente dell'Accademia di archeologia, lettere e belle arti della Società anzidetta;

D'Ancona cav. prof. Alessandro, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Pisa;

D'Ovidio cav. Enrico, professore ordinario di algebra e geometria analitica nella R. Università di Torino, nominato preside della Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali ivi;

Vaccai cav. Giuseppe, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Pesaro;

Scinto-Patti prof. ing. Carmelo, id. id. id. id. id. di Catania;

Bozzelli cav. Giuseppe, nominato professore di solfeggio nel Conservatorio di musica di Milano;

Mariotti dott. Francesco, professore titolare di economia politica ed elementi scientifici di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Cuneo, vennero accettate le sue dimissioni dall'ufficio anzidetto;

Gregorovius dottor prof. Ferdinando, approvata la sua nomina a socio straniero della Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia delle Scienze di Torino;

Sebregondi conte Francesco, nominato segretario della Accademia di belle arti di Milano;

Mongeri Giuseppe, id. professore di storia dell'arte id. id. id. id.;

Sacchi Archimede, professore di architettura elementare ivi, nominato primo aggiunto alla Scuola di architettura;

Jannucci Cesare, nominato aggiunto alla Scuola d'ornato ivi;

Briani Amilcare e Borsani Gio. Battista, assistenti temporanei alla Scuola d'ornato ivi, nominati aggiunti alla predetta Scuola;

Fais ing. Antonio, professore straordinario di calcolo infinitesimale nella R. Università di Bologna ed incaricato dello insegnamento della statica grafica nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri ivi, nominato professore ordinario di calcolo infinitesimale nella R. Università di Cagliari;

De Paolis dottor Riccardo, id. id. di algebra e geometria analitica id. id. id., nominato professore straordinario di geografia superiore a quella di Pavia;

Carnazza-Amari avv. Giuseppe, id. id. di diritto internazionale id. id. di Catania, id. id. ordinario dello stesso insegnamento;

Viglioli prof. Giocondo, già professore di anatomia nell'Accademia di belle arti di Parma, in disponibilità per soppressione d'ufficio, venne, sulla sua domanda, collocato a riposo;

Maver cav. Carlo, ispettore scolastico nel distretto d'Adria, trasferito all'ispettorato di Vergato;

Bianchi Benedetto, id. id. del circondario di Vergato, id. id. id. di Montebelluna;

Sassaroli Germano, id. id. id. di Borgo San Donnino, id. id. id. di Adria;

Parolari Jacopo, id. id. del distretto di Montebelluna, id. id. id. di Borgo San Donnino.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In seguito al R. decreto del 20 novembre 1879 che dispone la trasformazione del R. stabilimento zootecnico di Reggio Emilia in Scuola di zootecnia e caseificio, il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio ha nominato, con decreto in data 29 dicembre 1879, il sig. Antonio Zanelli, attuale direttore dello stabilimento zootecnico, a direttore della Scuola di zootecnia e caseificio in Reggio Emilia.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal 22 corrente i piroscafi della Società Florio applicati ai viaggi fra il Pireo, Smirne e Costantinopoli approderanno ogni due settimane all'isola di Scio tanto nella corsa di andata che in quella di ritorno.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 125618 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 9018 della soppressa Direzione di Milano), per lire 45; n. 125619 (Milano, n. 9019), per lire 185, al nome di Gaio Severino e Luigia fu Giuseppe Antonio, e Ferrario Carlo, Marina-Teresa, Ambrogio-Alberto, *Francesco*, Maria-Luigia, Antonio, Rosa-Francesca e Marianna *del vivente* Francesco; e n. 139286 (Milano, n. 22686), per lire 5, a favore di Gaio Severino e Luigia fu Giuseppe, e Ferrario Carlo, Marina-Teresa, Ambrogio, Alberto, *Francesco*, Maria-Luigia, Antonio, Rosa-Francesca e Marianna *del vivente* Francesco, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gaio Severino e Luigia fu Giuseppe-Antonio, e Ferrario Carlo, Marina-Teresa, Ambrogio-Alberto, *Francesca*, Maria-Luigia, Antonio, Rosa-Francesca e Marianna *fu* Francesco, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 26 gennaio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Intorno all'ultimo attentato di Pietroburgo i giornali tedeschi recano una quantità di particolari da essi ricevuti per via telegrafica.

Lo czar doveva pranzare alle ore 7, e al pranzo era invitato anche il principe di Bulgaria. Fu per essersi quest'ultimo fatto aspettare oltre a un quarto d'ora che l'imperatore, la duchessa di Edimburgo ed il loro seguito non si trovarono nella sala da pranzo al momento in cui successe la catastrofe. « Del resto, dice un corrispondente della *National Zeitung*, il buco fatto nel pavimento della sala da pranzo è piccolo e si trova precisamente nel mezzo, sotto la gran tavola. L'imperatrice era in un'altra parte del palazzo immersa nel sonno, cosicchè non udì la forte detonazione; il mattino seguente le fu detto che era successo uno scoppio di gas seguito da dolorosi effetti. Così l'imperatrice non ricevette quella scossa che avrebbe risentita all'annunzio veritiero della catastrofe. L'imperatore era calmissimo; ricevendo poco dopo lord Dufferin, gli disse che la grazia divina l'aveva scampato un'altra volta dal pericolo; lui essere nelle mani di Dio. Sembra accertato che lo scoppio del gas abbia contribuito a rendere la catastrofe terribile. Finora non ci

sono prove dell'esistenza d'una mina. Tre operai lavoravano, prima dell'esplosione, nel sotterraneo del corpo di guardia; due furono arrestati; uno fuggì, oppure è morto. Per intendere come, nonostante la più diligente vigilanza, dei congiurati abbiano potuto penetrare nei sotterranei bisogna sapere che nel palazzo d'Inverno abitano circa tremila persone addette al servizio. „

La *Koelnische Zeitung* dice sembrare accertato che l'esplosione fu prodotta dalla dinamite, ma senza collocazione d'una mina, la cosa essendo impossibile nel palazzo d'Inverno. Credesi che l'esplosione sia stata prodotta da un orologio Thomas; cinque minuti più tardi la famiglia imperiale si sarebbe trovata riunita nella sala da pranzo che sta sopra il corpo di guardia. Il pavimento della sala è danneggiato, ma non molto, cosicchè l'attentato non sarebbe riuscito anche se la famiglia imperiale fosse stata presente.

Per ora i giornali non possono pubblicare intorno all'attentato che le notizie riferite dal *Messager du Gouvernement*,

Il *Golos* esprime l'opinione che bisogna incagliare il meno possibile l'inchiesta relativa al fatto avvenuto al palazzo di Inverno, e che, per conseguenza, non si potranno pubblicare delle notizie sicure se non dopo questa inchiesta. Il citato giornale fa notare la fedeltà dei soldati del reggimento finlandese della Guardia, i quali, sebbene feriti, non hanno voluto abbandonare il loro posto prima d'essere stati rilevati dalla loro consegna colle forme regolamentari.

L'amministrazione del *Golos* ha ricevuto moltissimi doni pei soldati russi.

Il generale Gurko, governatore di Pietroburgo, ha indirizzato alle truppe il seguente ordine del giorno:

" Ieri sera, verso le ore 7, un'esplosione, prodotta da una considerevole quantità di dinamite, avvenne nella sala delle guardie nel palazzo d'Inverno.

" L'audace scellerato che commise il delitto aveva l'infernale intenzione di attentare alla sacra persona dell'imperatore, imperocchè egli scelse il momento in cui il sovrano pranza, per distruggere la sala da pranzo dello czar.

" Dio ha salvata la vita sacra dell'imperatore, ed ha accordato a noi di nuovo un grande favore. Affrettiamoci a ringraziare Iddio con ferventi ed unanimi preci. „

Nella seduta del 19 febbraio della Camera dei comuni il signor Stafford Northcote, in risposta ad un'interrogazione di sir George Campbell, ha dichiarato che il governo non ha l'intenzione di riprendere i negoziati sulla quistione dell'argento, sollevata dagli Stati Uniti e discussa dalla Conferenza di Parigi.

Il signor R. Bourke, sottosegretario di Stato parlamentare al ministero degli affari esteri, rispondendo al signor P. Rylands, dice che nessun ordine è stato mandato dal ministero al signor Layard di fare delle rimostranze al governo turco per gli onori e le dignità conferite ad Hafiz pascià; perchè il signor Layard non lascia mai sfuggire l'occasione di far conoscere alla Porta le vedute dell'Inghilterra su nomine di questa fatta.

Lo stesso signor Bourke, rispondendo al signor I. Pease, dice che in un dispaccio, già comunicato alla Camera, il signor Layard ha annunziato la nomina di Kiamil a governatore d'Aleppo, esprimendo la sua disapprovazione per questa nomina. La Porta conosce l'impressione prodotta in Europa da nomine siffatte, non essere quindi necessario di indirizzarle delle rimostranze a questo proposito.

Il marchese di Hartington domanda al governo delle informazioni sui fatti di Pietroburgo, i quali destano l'orrore e l'indignazione universale.

Sir Stafford Northcote risponde che non ha altre notizie da aggiungere a quelle già conosciute. Esso esprime l'orrore che ispira l'attentato di Pietroburgo, e si congratula che lo czar e la famiglia imperiale abbiano potuto provvidenzialmente sfuggire alla catastrofe. L'oratore è lieto che la salute dello czar e della duchessa di Edimburgo non ne abbia sofferto.

Nella seduta dello stesso giorno della Camera dei lordi, lord Granville domandò al Governo dei ragguagli sull'odioso attentato che empie d'orrore non solo tutti i partiti in Inghilterra, ma tutto il mondo civile.

Lord Beaconsfield risponde che le informazioni ricevute dal Governo non spargono alcuna luce sull'origine e sugli istigatori del più esecrabile dei delitti. I sentimenti che ha destati questo delitto sono stati degnamente espressi da lord Granville. Questo fatto farebbe quasi dubitare della civiltà di cui l'Europa si vanta sì spesso. Malgrado il numero delle vittime, non si può a meno di esser lieti di sapere che la famiglia imperiale è uscita sana e salva dal pericolo. La gioia provata in Inghilterra per questo fatto sarà accresciuta dal pensiero che una principessa della famiglia reale inglese fu presente sul teatro del delitto e che ha rifiutato di abbandonare in questo momento un soggiorno che la espone a tanti pericoli e sofferenze.

La *Corrispondenza di Budapest* annunzia che il governo tedesco ha fatto pervenire una Nota al ministero degli esteri d'Austria-Ungheria, la quale contiene le proposte del governo tedesco relativamente al nuovo trattato di commercio. I delegati austro-ungarici si raduneranno immediatamente a Vienna per esaminare queste proposte.

Da Merv è giunta a Odessa la notizia che i turcomanni incominciano i loro preparativi di guerra contro la Russia. Gli emiri ed i capi di tutte le tribù turcomanne si riunirono a Merv il mese decorso rispondendo ad un appello solenne ad essi diretto, e furono ricevuti dal Khan Bardi Nur. Nel Consiglio militare tenuto a Merv fu spiegato un vivissimo spirito belligero.

Bardi Nur, che presiedeva alla riunione, fece un discorso in cui dichiarò che l'islamismo era in pericolo, e che era divenuta necessaria la difesa comune.

Il Consiglio risolvette d'inviare in Persia e nell'India dei messaggeri speciali per chiedere aiuto, visto che i turcomanni non posseggono artiglieria, ma solo dei fucili di antichissimo modello. Fu quindi deciso di fare un'altra leva di 60,000 uomini, e per ottenerli occorrerà arruolare tutti i turcomanni che hanno compiuto 15 anni.

Un esercito di venticinquemila uomini, sotto il comando di Murdatch, figlio maggiore del Khan di Merv, difenderà la linea di Hum Tepe e Etchi, a circa sessanta miglia a

settentrione di Merv, occupando quei due punti. Un'altra linea di difesa sarà la vallata dell'Attrek, alla incrociatura dell'Amu Daria, che i russi saranno costretti a prender colla forza.

Presso Nissa, nella vallata dell'Attrek, sarà stabilito un campo fortificato per circa 17,000 uomini, e quattro campi trincerati, più piccoli, saranno stabiliti lungo le rive dell'Amu Daria, a Tchourdony, Sala, Kerki e Hondsha. Il Khan di Merv si occupa già delle fortificazioni della città, ed egli stesso comanderà l'esercito di difesa.

Negli Stati Uniti i repubblicani ed i democratici proseguono ad ordinarsi in vista della prossima campagna presidenziale.

La Convenzione nazionale repubblicana che deve designare i candidati del partito alle funzioni di presidente e di vicepresidente si riunirà il 2 giugno 1880 a Chicago. Fino allora le Convenzioni repubblicane di ciascuno Stato devono, nelle assemblee speciali, designare i loro delegati a questa Convenzione nazionale. Tale è la regola abitualmente osservata per la designazione agli elettori dei candidati del partito.

È lo Stato di Nuova York, o per lo meno la Convenzione di questo Stato, che, fino ad un certo punto, suole decidere l'elezione col designare, prima di tutti gli altri, i suoi candidati. Il 25 febbraio questa Convenzione si riunirà ad Ettica. Il Comitato che ha ordinato la sua convocazione porta in prima linea il generale Grant, in seconda il sig. Conkling, e in terza il signor Blaine.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 21. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando del discorso pronunziato alla chiusura delle Delegazioni da Schmerling, il quale disse che una coscienza netta equivale a 100,000 soldati, fa osservare che la Germania aveva una coscienza netta nel 1870, nelle guerre napoleoniche e sotto Luigi XIV, eppure fu vinta. In quei tempi non si trattava ancora di una coalizione tra la Francia e la Russia contro la Germania, per la quale lavorano ora attivamente i partiti influenti dei due Stati a noi vicini. Anche l'Austria, termina dicendo il giornale, deve tener conto dell' « Italia irredenta » e la frase di Schmerling deve recare meraviglia a tutti gli uomini seri.

Singapore, 20. — È partito per l'Italia il postale *India*, della Società Rubattino.

Parigi, 21. — La Camera discute le tariffe della dogana.

Rohuer difende l'impero contro il rimprovero di aver fatto i trattati del 1860 per sorpresa; critica le tariffe della Commissione, che trova troppo alte; crede che i pericoli della concorrenza straniera sieno esagerati, e fa risaltare l'aumento delle esportazioni dalla Francia sotto il regime dei trattati di commercio.

Parigi, 21. — Il Consiglio dei ministri si occupò oggi dell'arresto del russo Hartmann, ma non ha preso alcuna decisione.

Il conte Orloff promise di comunicare tutti i documenti che possono giustificare la domanda di estradizione.

L'*Ordre* annunzia che il principe Napoleone è completamente ristabilito dalla sua leggera indisposizione.

Costantinopoli, 21. — Alcuni briganti greci hanno catturato il colonnello inglese Synge insieme alla sua famiglia presso Salonicco, domandando una grossa taglia. L'ambasciatore Layard vi spedì una cannoniera. Il colonnello Synge era stato inviato verso la metà di gennaio a portar soccorsi ai rifugiati della Rumelia.

Parigi, 22. — La *République Française* cerca quale fondamento abbiano le diffidenze della stampa austriaca verso l'Italia, e non sa darsi una spiegazione. Gli uomini politici dell'Austria, dice la *République*, conoscono troppo bene l'Italia per credere che essa nutra intenzioni bellicose e, per quanto l'Italia sia agitata da alcuni esaltati, essa non cesserà di essere una potenza essenzialmente pacifica.

Fabriano, 22. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della Scuola professionale, coll'intervento del segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, dei deputati Mariotti e Domenico Berti, dei rappresentanti della provincia e del comune, e delle Associazioni operaie.

Il presidente del Consiglio di perfezionamento ringrazia il rappresentante del governo e gli intervenuti, la cui presenza è un eccitamento per gli operai allo studio ed assicura l'avvenire della istituzione.

L'on. Amadei risponde riassumendo la storia della scuola per provare come le istituzioni riescano proficue solo quando rispondano alle condizioni ed industrie locali. Egli afferma che solo dal giusto ordinamento della istruzione e del lavoro si può ottenere una soluzione pacifica dei problemi che angustiano la società. Augura alla città di Fabriano, sede antichissima di arti ed industrie, di promuovere quel lavoro fecondo che giova alla prosperità pubblica e insieme solleva e migliora le classi dei proletari, come è desiderio del Governo, confortato dall'esempio e dalla parola del Re che vive col cuore magnanimo nei bisogni e nelle aspirazioni del popolo (*Applausi vivissimi*).

L'on. Mariotti, ricordando il valore dei fabrianesi nelle guerre patrie, trae la certezza che essi parteciperanno alle nuove battaglie morali che combattonsi sotto i vessilli delle Società operaie; ringrazia l'illustre rappresentante del Governo per la sua efficace cooperazione nel riordinamento della scuola.

Dopo altri discorsi dei rappresentanti del Municipio e della Direzione della scuola, l'on. Berti passa in rassegna i benefici effetti dell'educazione per i quali i nostri operai non temeranno la concorrenza dei prodotti stranieri, contribuiranno al vero benessere della Società, il quale è impossibile ove le classi inferiori soffrano, e si solleveranno alla vita pubblica, giovando a sciogliere saviamente le quistioni vitali. La sicurezza dell'avvenire è riposta nella concordia delle volontà e nell'armonia delle diverse classi.

Tutti i discorsi furono ripetutamente applauditi.

La città è in festa.

Pietroburgo, 22. — Il *Nuovo Tempo* annunzia che ieri è scoppiato a Mosca un incendio il quale distrusse l'Istituto tecnico, il parco Petrowski ed alcuni Musei. Parecchi studenti furono arrestati.

Caracas, 6. — Il 29 gennaio è scoppiata una insurrezione a Ciudad Bolivar. Cortes, comandante della piazza, fu ucciso. Il presidente Blanco prende misure energiche per reprimere l'insurrezione.

Costantinopoli, 22. — Riguardo al ricatto del colonnello Synge, la Porta telegrafò al governatore di Salonicco di porsi d'accordo col console inglese.

Londra, 23. — Il *Daily News* assicura che lo czar ha l'intenzione di porre tutta la Russia in istato d'assedio.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

« I generali Drentlin, Gurko e Zuroff ricevettero una lettera del Comitato nichilista, la quale dice: Non prendetevi il disturbo di preparare le illuminazioni per le prossime feste, poichè i rivo-

luzionari preparano illuminazioni che non hanno esempio dopo che Nerone incendiò Roma. »

Il *Daily News* dice che è probabile che il principe di Hohenlohe sia nominato provvisoriamente direttore degli affari esteri a Berlino.

Lo stesso giornale assicura che la spedizione russa contro i turcomanni non è ancora decisa definitivamente, perchè la Russia attende il risultato delle trattative fra la Persia e l'Inghilterra circa Herat.

Lo *Standard* dice che la proposta di lord Salisbury per la questione greca esclude la Porta e la Grecia dalla Commissione internazionale. Questa Commissione sarà composta di 12 membri, dovendo ogni potenza spedirvi un rappresentante diplomatico ed un tecnico, i quali però avranno un solo voto. Il progetto inglese conserva alla Turchia le città di Janina, Metzovo e Trikala.

Il *Times* ha da Cabul:

« Il generale Roberts dichiarò agli afghani Guznee che il governo inglese è disposto a riconoscere qualsiasi capo dell'Afghanistan che fosse scelto da una assemblea di rappresentanti, e li invita a riunirsi a Cabul. »

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze ai membri della spedizione della Vega. — La Società geografica italiana decretava il conferimento della gran medaglia d'oro al capo della spedizione della *Vega*, il professore Nordenskïold; e ieri in solenne adunanza, alla presenza di un numeroso ed eletto pubblico consegnava all'illustre professore la gran medaglia come il più alto segno d'onoranza e di lode che la Società può accordare. All'ingresso nella sala (del Liceo tecnico Quirino Visconti) dei membri della spedizione, il pubblico, sorto in piedi, salutavali con calorosi applausi. Nel rimettere la medaglia il presidente della Società principe di Teano, diceva con acconcie parole della grandezza ed importanza della impresa felicemente compiuta, dei pericoli superati, dei vantaggi che alla civiltà ed alla scienza, ai commerci sarebbero da quella derivati: dopo 300 anni di arditi ma infruttuosi tentativi al professore svedese toccava la gloria e il vanto di aver trovato il passaggio nord-est dall'Atlantico al Pacifico.

Con commosse parole il prof. Nordenskïold ringraziò dell'atto onorifico: un discorso del presidente comm. Cristoforo Negri, inspirato dal più caldo affetto all'amico ed alla scienza chiuse fra gli applausi la solenne adunanza.

Alla sera nelle sale dell'Albergo Continentale la Società geografica offerse un banchetto d'onore ai componenti la spedizione, a 108 ascendevano i commensali: alle frutta S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri portò un brindisi a S. M. il Re di Svezia e Norvegia: gli rispose S. E. il ministro plenipotenziario di Svezia e Norvegia invitando a bere alla salute di S. M. il Re d'Italia. Parlarono poi il principe Teano tessendo un eloquente e caloroso elogio del capo e dei membri della spedizione, cui rispose con sentiti ringraziamenti il prof. Nordenskïold: S. E. il Ministro della Marina portò un brindisi alla marineria svedese. L'on. deputato Martini salutò a nome della stampa periodica gli illustri ospiti. Levate quindi le mense, i commensali si trattennero ancora a lungo nelle sale; più tardi vi fu ricevimento in casa del principe di Teano.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 21 che il signor Eugenio Levi, nella fausta occasione del matrimonio della di lui figlia signora Matilde col signor Giacomo Pincherli di Verona, rimetteva L. 300 all'Amministrazione del Ricovero di Mendicità, e L. 300 agli Asili Infantili di Carità.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 22 febbraio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	Osservazioni diverse
Milano	+ 6,7	pioggia	
Venezia	+ 8,6	pioggia	Minimo al mattino + 3°,4. Nebbie umide nella notte. Pioggia dopo mezzodì.
Torino	+ 6,3	tutto coperto	Minimo al mattino + 5°,3. Nebbie umide e pioggia da mezzanotte alle ore 3 pom.
Genova	+ 11,6	nebbioso (nebb umida)	Minimo al mattino + 11°,3. Nebbie umide nelle 24 ore.
Pesaro	+ 12,9	tutto coperto	Minimo al mattino + 9°,3. Nembi.
Firenze	+ 11,7	tutto coperto	Minimo + 9°,0. Massimo + 13°,0.
Roma	+ 13,8	9[10 coperto	Iersera fra le ore 7 e 9 p. alone lunare con corona. Minimo al mattino + 8°,7. Massimo dopo mezzodì + 14°,1.
Foggia	+ 14,3	3[4 coperto	Bellissima corona lunare iersera alle ore 9.
Napoli (Capodimonte)	+ 13,7	tutto coperto	Minimo al mattino + 9°,6. Massimo dopo mezzodì + 14°,3.
Lecce	+ 15,5	3[4 coperto	Minimo + 8°,0. Massimo + 16°,6.
Cagliari	+ 18,6	1[4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 14,7	nebbioso (nebb. umida)	

— Telegramma del *New York Herald*:

« Nuova York, 21 febbraio (ore 6 antim).

« Una perturbazione atmosferica arriverà dal 23 al 25 sulle coste della Gran Brettagna e della Norvegia, toccando pure quelle della Francia. Quella perturbazione sarà accompagnata da pioggie, da venti forti e da burrasche del Sud inclinanti al Nord-Ovest, e verrà seguita da un abbassamento di temperatura. L'Oceano sarà burrascoso al Nord del 35° grado. »

La festa del Gottardo. — L'*Urner Zeitung* annunzia che l'impresa Favre si accinge a festeggiare il giorno in cui l'ultima parete che ancora divide la galleria di Airolo dalla galleria di Gœschenen cadrà, il che non può tardare oltre i 15 o 20 giorni. Gli operai festeggieranno il grande avvenimento ciascuno dalla propria parte del tunnel, in Gœschenen ed in Airolo. Invece la festa d'onore avrà luogo in Altorfo, siccome la più grande città di confine del tunnel, e l'impresa Favre ha già diramato degli inviti all'Amministrazione della ferrovia del Gottardo, al Consiglio federale, per sè e da trasmettersi agli Stati interessati, ed alla impresa vicina di Airolo.

Movimento navale del Canale di Suez. — Il Canale di Suez nello scorso gennaio vide il transito delle seguenti navi dei principali paesi marittimi:

	Numero	Tonnellate
Inglesi	149	204,111
Francesi	6	11,216
Olandesi	5	9,026
Italiani	5	8,230
Austriaci	6	7,151
Tedeschi	7	7,151

L'aumento di transito, in confronto al mese di gennaio del 1879, è di 92 mila tonnellate.

L'incendio di Riein. — Al *Journal de Genève* telegrafano da Berna il 19 corrente:

« Un incendio attivato da un forte vento sciroccale, distrusse ieri il villaggio di Riein, nell'Oberland dei Grigioni. Trentasei case e la chiesa furono completamente distrutte dal fuoco. »

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 8 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali — Banca Nazionale — Monte dei Paschi di Siena — Cassa centrale di Risparmi e Depositi di Firenze — Società anonima italiana per la Regìa cointeressata dei tabacchi — Le azioni della Fondiaria (incendi) — La riduzione degli interessi nei depositi della Cassa di Risparmio di Milano — La situazione del Tesoro al 31 dicembre 1879 — I debiti dello Stato al 31 dicembre 1879 — Creazione di rendita belga — L'Anglo Universal Bank — Finanze egiziane.

Parte ferroviaria. — Le ferrovie meridionali — Le nuove tariffe ferroviarie del servizio cumulativo italo-austriaco per la linea della Pontebba — Riscatto di linee della Compagnia d'Orleans — Uniformità di tariffe sulle ferrovie francesi.

Parte industriale. — Le costruzioni navali in Inghilterra nel 1879 — I prodotti della statuaria e i tessuti di seta in America — Il carbone fossile nella Carnia — La fiera dei vini a Roma — Concessione dell'uso delle spiaggie al mare — Concessione di miniera.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Il commercio italiano nel 1879 — Giurisprudenza commerciale — Intorno allo acquisto di titoli al portatore derubati — Intorno all'accettazione parziale della lettera di cambio — Canale di Suez — Movimento navale dei Dardanelli.

Nostre corrispondenze da Firenze, da Parigi e da Londra — Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Borse — Annunzi.

Per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale*, l'abbonamento annuo è di lire 5 invece di lire 10.

Decessi. — Il *Giornale di Sicilia* del 20 annunzia la morte del cav. Luigi Mazza, consigliere presso la Corte di Cassazione di Palermo e membro di quel Consiglio comunale. Dotto nelle giuridiche come nelle economiche discipline ei percorse una luminosa carriera, dando mostra di un alto ingegno e di una rettitudine senza pari.

— Il 18 corrente a Torino, in età di soli 23 anni, cessò di vivere il dottore Giuseppe Pozzi, assistente a quel Museo di mineralogia.

— Il dott. Pietro Antonio Favre, chimico di bella fama, corrispondente dell'Istituto e decano della Facoltà delle scienze di Marsiglia, cessò di vivere in età di 67 anni.

— Il *Courrier de Meurthe et Moselle* annunzia la morte del dottore Engel padre, professore di storia naturale alla Facoltà medica di Nancy.

TEATRI. — Ieri sera abbiamo avuto all'Apollo la prima rappresentazione di *Ero e Leandro* di Bottesini. Folla straordinaria dappertutto, teatro veramente eccezionale e per numeroso concorso e per la qualità del pubblico; parecchie signore dell'alta aristocrazia napolitana sono venute espressamente a Roma per questa rappresentazione. Tutti i pezzi più importanti dell'opera furono calorosamente applauditi; di un'aria del soprano si è voluta la replica. Bottesini, la signora Turolla, Stagno e Nannetti ebbero parecchie chiamate.

Male eseguiti dal corpo di ballo i ballabili, meschina l'apoteosi finale. Esecuzione di assieme incerta nel primo atto, buona negli altri due, ma non tale quale la presenza di Bottesini poteva farla sperare.

Al Valle da due sere si dà con successo la *Fille de madame Angot*. La celebre operetta di Lecocq è eseguita bene dalla compagnia Rey e Guy. Si distinguono principalmente fra gli interpreti la signora Angela Rey, la quale recita con una naturalezza, una finezza ed un brio che poche attrici possiedono, e canta l'operetta, con arte e con sicurezza rara, la signora Louvot, ed i comici Armand e Emmanuel.

La compagnia francese dà la *Fille de madame Angot* come è scritta, e nulla aggiunge, nè in nulla esagera per ottenere effetto; anzi a lode di quelle attrici notiamo che esse sono molto castigate, e non si permettono nessuna di quelle licenze, che hanno disgustato le signore in altri teatri con l'istessa operetta.

Al teatro della Fenice di Venezia è andata in scena, sabato sera, la nuova opera del giovane maestro Ricci: *Cola di Rienzi*. Dispacci giunti ieri parlano di successo mediocre, e di musica noiosa. Attendiamo qualche autorevole rassegna, per farci un'idea esatta sul valore del nuovo spartito.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Vecchio e nuovo. Versi di ONORATO OCCIONI — (Roma, tipografia Alessandro Manzoni, 1880).

La vita militare. Bozzetti di EDMONDO DE AMICIS. Nuova edizione riveduta dall'autore — (Milano, Treves, 1880).

Cordelia. *Prime battaglie* — (Milano, Treves, 1880).

A un volumetto di versi di Onorato Occioni, strenuo scrittore e dei meglio pensanti in questa scompigliatissima repubblica delle lettere nostre, devesi subito una benevola attenzione. Imperocchè laddove si ponga e si accetti per assioma che le fonti del bello e del sublime in poesia stanno negli affetti nobili, nei sentimenti virili, negli entusiasmi generosi; laddove si rifletta che buoni versi non si possono scrivere senza buon fondamento di cognizioni e apparecchio di studi e disciplina d'anima e scienza e coscienza d'arte e di vita, Onorato Occioni, il felice traduttore di Silio Italico, l'uomo che tesoreggia nell'antichità e sente addentro nella coltura classica e sa innalzarsi con sereni ardimenti al concetto vero e proprio della bellezza artistica, l'uomo in cui è l'energia interiore, il senso onesto, l'ideale non astrazione ma sostanza, la volontà seria e non già la comune *velleità* di produzione, Onorato Occioni, ripetiamo, non può non darci poesia schietta e sentita e gradita, non può non ricordarci quel verso dell'Allighieri:

Minerva spira e conducemi Apollo.

Questa volta, per fortuna, gli elzeviri non coprono delle vacuità imperdonabili, delle scempiaggini rimate, delle nudità nauseabonde; questa volta la veste è degna della persona, il contenente del contenuto; questa volta non ci si costringe, dovendo giudicare un poeta, a discorrere di greci e di barbari, di scuole vecchie e di scuole nuove, di *realisti* e di arcadi, di metriche italiane e latine, di plastica pagana e

di arte cristiana. Onorato Occioni, il quale si trova nel privilegiato possesso di molte facoltà, e non ha bisogno, come i lascivi scolaretti del Carducci e dello Stecchetti, di imparare il modo di ingemmar la poesia moderna colle veneri dell'ellenismo e le perle laziali, Onorato Occioni, così dotto di latinità e così impastato di mondo vecchio, un caro mondo che dice all'artista: torna indietro se vuoi andare innanzi, Onorato Occioni è lui, tutto lui, in questi versi, che gli piovvero da una vena calda e passionata, da una fede robusta, da un'inspirazione elevata ed equilibrata, da un entusiasmo che non esclude la meditazione, da un amore per la verità che non significa *verismo* nel brutto significato oggi affibbiatogli, da una potenza di astrazione che è altresì passione e di quella pratica e operativa!

Il vecchio e il nuovo dovrebbe essere la sintesi di due età, di due mondi; e il poeta, procedendo per via di ingegnosi raffronti, ce la porge in versi che fluiscono naturali e spontanei — e questo non vuol dire che l'autore abbia trascurato il *limae labor* — e attestano d'un grande amore della natura e dell'umanità quasi sempre dannata alle sofferenze e alle lagrime o per un verso o per l'altro.

Al mondo greco e romano volgeva la mente giovinetta il il poeta. Senonchè là vedeva

Sotto il sole agitarsi i prischi atleti
Della vergine terra, ampia officina
Di strumenti letali anzi che madre
Amorosa de' figli. Uomini o numi
Confusamente faticarsi in dura
Opra di morte; umane ire e superne
Miste vedemmo, e crescer ala i venti
Alle fervide bighe e furia i nembi
Alla piova de' dardi. Unica apparve,
Ma serva anch'essa la ragion del forte
All'instabile Dio; converso in Dio,
L'uomo tiranneggiò l'anima e il braccio
De' creduli fratelli, e in cieca vece
Dilaniarsi vincitori e vinti
In efferata voluttà di sangue.

Ma mentre il poeta, con felice trapasso, vorrebbe cantar l'uomo venturoso dei nuovi tempi, e gli infranti ceppi della mente e del braccio, e il vero cercato alacremente e non inutilmente, e la men triste ragion della vita, e l'armonia della comun famiglia, ecco che gli tocca confessare come qualmente

Pari agli antichi
I novissimi dì splendono a un modo
Sopra il capo dell'uomo, ora ghirlanda
Luminosa di geste alte, immortali,
Or accusa di turpi opere, e sempre
Col riso di perpetue iridi vaghe,
Scherno crudel delle sciagure umane.

Il rostro del favoleggiato avoltoio rode pur sempre confitto nei visceri dell'uomo, e questi, sempre misero, ora arbitro ora schiavo, è Titano o fanciullo. È signore del mondo, è sommo, è invincibile, ma poi si strema

Accidïando su le sue corone,
E sangue a ristorar l'esauste vene,
Sangue egli chiede ai barbari già vinti.

Lo stesso sapiente, che più degli altri legge nel gran libro del mondo, è crudele a se stesso, e mentre diffonde luce si perde nel buio. Lo strugge un'ansia indomata, e quando alfine crede di accarezzare le opere del suo pensiero come cari fantasi d'amore, si trova solo, deserto, declinante a vecchiezza, cercante un rifugio che dalla scienza gli è conteso, e spoglio di ogni scherno contro un nemico terribile che lo investe da ogni lato, il nulla.

Una bella e magnanima dea è la libertà, e il nostro poeta valorosamente vi inneggia, ma perchè, ora che questa non è più sospiro de' popoli, non è più un fantasma de' poeti, ora che schiusi sono alle genti i tesori de'santi doni della libertà, perchè vediamo mutarsi quest'inclita dea in Erinni anguicrinita, turgida di fiele e che scrolla faci e pugnali per insanguinare e disertare la terra?

Ahi sventura! Nè han freno le indomate
Ire? E più dunque sorgerà il dimane
Più dell'oggi terribile? Sia dunque
Maledetto l'amor, l'estasi santa
De' poeti che in tele, in marmi, in arte
Raggiaron della grande anima il sole
Immutabile, eterno. Il popol nuovo
Di Caini e di Taidi a ferro, a fuoco,
Strugga ogni altezza, ed a sè tutto adegui;
Accomunato nella colpa, al vento
Sparga la polve degli eroi, gavazzi
Nefandemente su la smossa terra,
E quivi degno altare abbia la nuova
Fraternità di bipedi dementi.

Il démone del socialismo comanda paure, forse esagerate, al poeta, ma egli nella chiusa del canto inneggia a un migliore avvenire e si direbbe che già lo veda colla pupilla desiosa dell'anima. In alto col pensiero e cogli affetti, vero poeta civile, caldo di patria carità, l'Occioni trova in se stesso la vigoria necessaria per credere che la vita si rinnoverà men disagiata, e che diventeranno più pietosi i potenti della terra, più illuminati gli animi, più protetti i miseri, più retribuito moralmente colui che suda pei campi, sul mare, nelle officine, più ristretto il numero dei congiurati contro il bene e la pace sociale. *Hoc est in votis.*

(*Continua*) G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 febbraio 1880 (ore 15 50).

Barometro quasi stazionario in tutta Italia. Pressioni oscillanti tra 764 e 767 mm. Scirocco forte a Massalubrense. Ponente fresco al capo Passaro. Venti deboli altrove. Mare agitato solo alla Palmaria ed a Livorno. Cielo nuvoloso o coperto nella Liguria ed in alcuni paesi della Toscana, piovoso a Genova. Stanotte leggere pioggie nel Genovesato, presso la Spezia e Livorno. Ieri sera scirocco forte e neve a Pietroburgo. Le condizioni meteorologiche d'Italia saranno poco diverse da quelle del giorno precedente.

Firenze, 22 febbraio 1880 (ore 14 25).

Barometro leggermente abbassato in quasi tutta l'Italia. Pressioni sempre oscillanti tra 763 e 766 mm. Cielo coperto o nuvoloso; piovoso a Moncalieri. Mare agitato ancora dalla Palmaria a Livorno; calmo o mosso lungo le altre coste. Scirocco forte soltanto all'isola Palmaria; moderato a Bari. Nelle 24 ore decorse pioggie leggere lungo la costa da Genova a Livorno. Il cielo sarà ancora generalmente coperto con pioggie parziali. Qualche vento forte sui mari liguro e Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,7	766,8	766,1	766,6
Termomet. esterno (centigrado)	7,0	15,1	15,2	10,2
Umidità relativa....	79	52	68	88
Umidità assoluta...	5,98	6,69	8,65	8,21
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SW. 5	SSW. 8	Calma
Stato del cielo.......	7. strati	2. strati cumuli	4. cumuli veli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 16,2 C. = 12,9 R. | Minimo = 5,0 C. = 4,0 R.
Alone lunare dalle ore 6 1|2 alle 8 pom.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,0	764,2	762,8	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	10,0	13,4	13,8	10,7
Umidità relativa...	90	75	75	88
Umidità assoluta...	8,21	8,59	8,85	8,51
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 0	Calma	SSW. 18	S. 9
Stato del cielo......	10. coperto	10. coperto	9. coperto	9. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 14,1 C. = 11,3 R. | Minimo = 8,7 C. = 6,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 febbraio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 10	89 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Prestito Romano, Blount..........	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 65
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 25
Prestito Nazionale.............	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	934 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2295 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	1320 —	1319 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana.........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale...............	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	592 75	592 25	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	906 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	488 —
Compagnia Fondiaria Italiana......	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	417 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0|0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	281 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	716 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	697 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	656 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 92	110 67	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra............	90	27 90	27 86	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna............	90	— —	— —	— —
Trieste............	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 34	22 32	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 - 1° semestre 1880: 91 35, 87 1|2 fine.

5 0|0 - 2° semestre 1880: 89 07 1|2 cont.

Banca Romana 1319 50 fine.

Il Sindaco A. Pieri.
Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 1° marzo 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a primo ribasso, della sottodescritta tartana, espropriata in danno dei signori Tommaso Benedetti di Giuseppe e Salvatore Batori del fu Francesco, ad istanza della Ditta Crescenzo Modigliani, e per essa dei signori Emanuele, Moisè e Samuele Modigliani, negozianti domiciliati in Roma, e per elezione via Paola, n. 26, presso il procuratore signor avv. Ernesto Garroni.

Una tartana della portata di 48 tonnellate, di cui la lunghezza della stiva alla paratia di prora a quella di poppa è di metri 14 55, la lunghezza nel mezzo della nave è di metri 5 70, e l'altezza in mezzo della coperta al basso è di metri 1 60. La tartana poi ha un albero a penna di maestro e sartiame completo.

È inoltre fornita del seguente corredo:

Una incerata di boccaporto. Una pompa con i suoi ingegni. Un'àncora tutta di ferro con ferro da tonneggio. Una stanza di legno. Bompresso e la sua rispettiva asta di flocco. Una piccola cucina con caldaia di ferro, due agi da timone con il timone abbronzato e ferramenti. Una mezza vela di cotone da tempo buono e due flocchi di cotone vecchi. Quattro martelli. Tre pali di ferro. Due zappe di ferro. Una palla di ferro per scandaglio. Una piccola scure. Due fanali, uno verde ed uno rosso per la navigazione, ed un altro bianco per mano. Una bussola nautica. Una bandiera. Un armadio di noce ad un tiratore e la scala della camera. Due pezzi di legname della penna di maestro. Tre stazze per servizio di coperta. Tre pale di ferro. Due barili ed una botte per acqua. Ordegni per l'asta di flocco di canapa. Una gomena di canapa lunga circa metri 6. N. 12 bozzelli strappati con gancio. Un altro grande non strappato senza pileggia. Una vetta di erba americana della lunghezza di circa metri venti. Una vetta di canapa lunga circa metri dodici. Una catena di ferro. Una catena di ferro lunga circa metri venti.

La nave, con attrezzi tutti, sarà venduta nello stato tale quale si trova, ed è descritta nel verbale di pignoramento e perizia giudiziale pel prezzo come sopra ribassato di un decimo, e cioè su lire 1080.

Roma, 20 febbraio 1880.

994 GARRONI ERNESTO proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 2 aprile 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in due distinti lotti, a primo ribasso, espropriati in danno dei signori Desanctis Maria, tanto come vedova e coerede usufruttuaria del fu Giuseppe Da Cosimo, che come esercente la patria potestà sui di lei figli minori Adele ed Augusto Da Cosimo, altri coeredi usufruttuari di detto defunto, e Pietro, Costantino e Rosa Da Cosimo, coeredi come sopra, non che avv. Onorato Capo curatore deputato ai futuri chiamati all'eredità del detto Giuseppe Da Cosimo, ad istanza della signora Guarani Rosa vedova Di Marco, ed erede del fu avv. Giovanni Guarani.

1. Porzione di casa posta in Roma, via della Cordonata, num. 115 e 117, composta di numero due piani e tre vani, contraddistinta nella mappa Rione II, n. 513 sub. 2, dell'annuo reddito imponibile di lire 322 50. Lire 3310 52.

2. Casa posta in Roma, via della Paglia, n. 6, e vicolo del Piede, n. 16-A, composta di tre piani e nove vani, contraddistinta nella mappa Rione XIII, n. 850. Lire 12,843 96.

Roma, 20 febbraio 1880.

948 ALFONSO BRACAGLIA proc.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta 16 febbraio 1880, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno e mese, n. 39, lo appalto per la stampa dell'*Annuario* del Ministero delle Finanze 1880, per la parte statistica, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 3 per cento sul prezzo delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sui prezzi di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 2 marzo p. v.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed il campione sono visibili in tutte le ore d'uffizio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 23 febbraio 1880.

1015 *Per l'Economato Generale:* C. BARBARISI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 18 febbraio corrente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a sesto ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza di Antonia Bufacchi vedova Pianella, in danno dei coniugi Giovanna Cozzi ed Enrico Verzaschi, e cioè:

Casa posta in Roma in via della Penna, num. 9, al 13, composta di due piani e pianterreno, confinante colla via della Penna, coi beni dei signori Tritoni e Valni, dell'Archispedale di San Giacomo in Augusta, segnata in catasto coi numeri 81 e 85, gravata dell'imposta erariale di lire centoquarantasette e centesimi cinquantasei (lire 147 56);

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor Vito Monsellato per lire novemilacentonovantotto (lire 9198);

Che ora su questo prezzo può farsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 4 marzo prossimo e l'offerente deve uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, li 19 febbraio 1880.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Si dichiara che l'originale è registrato con marca da lira 1 20 debitamente annullata.

La presente copia si certifica pienamente conforme al suo originale e si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, li 21 febbraio 1880.

990 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 17 marzo 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a sesto ribasso, del seguente fondo espropriato in danno dei signori Angela Ceccarelli del fu Giuseppe, e Francesco, Antonio e Barbara Ceccarelli del fu Giuseppe, ad istanza del signor Jacobini Gioachino del fu Giacomo, nato e domiciliato a Roma, via del Muro Nuovo, num. 96, ed elettivamente in piazza della Cancelleria, numero 53, nello studio del procuratore signor avv. Agostino Pagnoncelli.

Utile dominio della vigna posta fuori Porta Portese, in vocabolo Affoga l'Asino, nel territorio di Roma, della quantità di pezze 28, di diretto dominio della Chiesa di S. Maria in Monserrato e del Capitolo di S. Maria in via Lata, distinta in mappa col n. 116, numeri 247, 256, 257, 257 sub. 1, 549, 550, 551, 552, 553, 558, 559, gravata dell'annua imposta erariale di lire 157 43.

La vendita verrà eseguita in un solo lotto ed aperta su lire 17,850.

Roma, 20 febbraio 1880.

952 PAGNONCELLI AGOSTINO proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

A mente dell'articolo 38 della legge notarile si fa noto di essersi presentata domanda al Tribunale civile di Salerno, a mezzo del sottoscritto procuratore, da Giannone Enrico, Alfonso, Ernesto, Guglielmo, Alberto, Eugenio, ed Amelia, figli ed eredi di Matteo, rappresentata l'ultima, come minore, dal detto Alfonso, domiciliati in Napoli, per lo svincolamento di lire 1700, depositate nelle pubbliche casse per cauzione notarile di D'Avossa Diego, di Capriglia, frazione di Pellezzano, provincia di Salerno, morto a 26 aprile 1875. Tale somma deve liberarsi ai detti eredi Giannone, perchè erogata da Antonio D'Avossa, germano del defunto notaio, e dal medesimo ceduta al suonominato fu Matteo Giannone, come da documenti depositati in cancelleria.

720 DOMENICO CIRONE proc.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Viterbo.

Si rende noto al pubblico che il signor Francesco Lepori, già iscritto nel ruolo del Collegio dei notari di questo distretto, con residenza nel comune di Civita Castellana, ha cessato dall'esercizio delle sue funzioni per esserne stato dispensato, in seguito a sua domanda, con decreto Reale del giorno primo corrente febbraio; in pari tempo si dichiara aperto il concorso all'ufficio di notaro in detta città di Civita Castellana, avvertendo che i concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente.

Dalla Sede del Consiglio, li 17 febbraio 1880.

949 Il presidente Dott. BORGASSI.

DIFFIDA.

Antonio Giubilei, di Chianciano, provincia di Siena, previene tutti coloro cui potesse interessare che non riconoscerà alcuna obbligazione assunta o che potrà assumere il di lui unico figlio maggiorenne Sante Giubilei, tanto a nome proprio quanto avvalendosi del suo padre, avendo da molto tempo liquidati i diritti che esso aveva sul patrimonio paterno.

Roma, 22 febbraio 1880. 1002

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Vicenza rende noto che, morto nel 13 novembre 1879 il dott. Luigi Parmesan fu Francesco, era notaio residente in questa città, i di lui fratelli ed eredi Luigi ed Antonio, consegnati gli atti al locale Archivio notarile, presentarono domanda per lo svincolo della cauzione prestata dal dottore Luigi Parmesan suddetto, per l'esercizio della sua professione.

Vicenza, 5 febbraio 1880.

747 Il canc. COSTANTINI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza dell'illustrissimo signor procuratore generale presso la Corte dei conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele usciere del Tribunale sullodato notifico al sig. Della Monica Pasquale, quale cauzionante del signor Caruso Raffaele, già ricevitore del Registro, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, che il prefato signor procuratore generale, con suo ricorso dell'11 ottobre 1878, chiede alla 3ª sezione della Corte stessa, perchè in contraddittorio od in contumacia del signor Raffaele Caruso, nonchè del signor Della Monica Pasquale, quale intestatario della rendita costituente la cauzione del nominato ricevitore, pronunci la revocazione della decisione già proferita li 15 novembre 1877, nella parte riguardante il conto della gestione dell'ufficio di registro in Gissi dal 1° gennaio al 13 di novembre 1873, condannando il suddetto signor Caruso al pagamento del suo debito in lire 88 50, compresi gli interessi e le spese.

Che la 3ª sezione della prefata Corte ordina che sia comunicato il ricorso medesimo al sig. Caruso Raffaele con facoltà al medesimo di prendere conoscenza dei documenti che lo corredano, ed a tale effetto i documenti stessi si terranno ostensibili nella segreteria della Corte per quindici giorni dopo la sua notificazione.

Roma, 20 febbraio 1880.

946 L'usciere GARBARINO MICHELE.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza dell'illustrissimo signor procuratore generale presso la Corte dei conti sedente in questa città,

Io Garbarino Michele, usciere nel Tribunale sullodato, notifico ai signori Falletti Giacinto ed Oggero Gaetano, di ignoto domicilio, residenza e dimora, che il prefato signor procuratore generale con suo ricorso del quattordici luglio 1879 chiede alla 3ª sezione della Corte dei conti perchè in contraddittorio ed in contumacia del signor Eugenio Falletti, già ricevitore del Demanio in Benevento, e della signora Giacinta Falletti fu Carlo, domiciliata in Torino, e di esso signor Oggero Gaetano, quali intestatari dei titoli di rendita costituenti la cauzione del detto ricevitore, pronunzi la revocazione della decisione proferita il 25 ottobre 1877 e condanni il sullodato Eugenio Falletti al pagamento di lire 85, nuovo debito accertato a suo carico, oltre gli interessi e le spese.

Che la terza sezione della sullodata Corte con sua ordinanza del 26 agosto 1879 ha deciso che il detto ricorso sia comunicato al suddetto signor Falletti Eugenio e ai di lui cauzionanti, con facoltà ad essi di prendere conoscenza, ed a tale scopo ha ordinato ancora che tutti i documenti relativi si tengano ostensibili nella segreteria della Corte per quindici giorni dopo la sua notificazione.

945 GARBARINO MICHELE usciere.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

Ad istanza dell'Amministrazione delle finanze dello Stato e Regia Prefettura della provincia di Livorno, rappresentate dalla R. Avvocatura generale erariale, nel cui ufficio in Roma, via del Sudario, n. 13, hanno eletto domicilio,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte d'appello di Roma, mio domicilio, applicato alla Corte di cassazione di questa città, ho notificato al signor Mario Castro, soldato nel 27° reggimento fanteria, attualmente dimorante in Alessandria d'Egitto, la sentenza resa in causa fra le istanti e il predetto Castro Mario dalla Corte di cassazione di Roma il giorno 9 luglio 1878 e pubblicata il 5 ottobre detto anno.

La quale notificazione ho eseguito mediante affissione e consegna, di cui agli articoli 141 e 142 Codice procedura civile, ed inserzione del presente sunto.

Roma, 19 febbraio 1880.

980 GIUSEPPE ALESSI usciere.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 28 scorso gennaio, per le provviste seguenti, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi sottoindicati.

N. progress. dei lotti	OGGETTO della provvista in appalto	Unità di misura	QUANTITÀ	IMPORTO	TEMPO UTILE per l'introduzione e per ogni lotto	DEPOSITO per cauzione di cadaun lotto	RIBASSO per ogni cento lire
				Lire		Lire	L. C.
1	Ottone in lamiera mezzana . .	Chil.	40000	112,000	Giorni 40 ed in due partite di chilogrammi 20000 ciascuna, di cui la prima nei primi venticinque giorni e la seconda nei successivi quindici.	11,200	5 »
3	Ottone in lamiera mezzana . .	»	40000	112,000		11,200	0 50

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 4 del prossimo mese di marzo, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque, in conseguenza, intenda fare per qualsiasi dei lotti la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto i depositi prescritti, o presentate le ricevute dei medesimi.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antim. alle 4 pom.

Dato a Bologna, addì 18 febbraio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: G. LA-GUERRA.

982

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

Avviso di seguito provvisorio deliberamento.

In virtù dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che l'appalto della provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, di cui nell'avviso d'asta del 9 corrente mese, n. 2, venne oggi deliberato come segue:

Grano nostrale - Campione N. 1, lotti 15, al prezzo di L. 34 67 al quint.
Id. Campione » 2, id. 15, id. » 36 78 id.

Perciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 24 volgente, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare tale ribasso del ventesimo, per uno o per tutti i detti lotti, dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 200 per cadaun lotto nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Bari od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno delegate a ritirare le offerte.

Bari, 19 febbraio 1880.

Per la detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: CAPPELLI MARCELLO.

1006

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del 3 novembre 1879, sulla istanza della signora Leonarda Montuori, del comune di Trinitapoli in Capitanata, dal Tribunale civile e correzionale della predetta provincia, sedente in Lucera, veniva ordinato lo svincolo in favore di Leonarda Montuori della cartella n. 162582, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, per lire venticinque, al nome di Nicola Casciotta fu Amodeo, domiciliato in Trani, e vincolata.

Di ciò se ne rende ragione per tutti gli effetti di legge.

Lucera, li 20 febbraio 1880.

979 L'avv. e proc. MICHELE GOFFREDO.

AVVISO. 973

Onorevole sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Il sottoscritto avv. procuratore del sig. Giosuè Calabresi fa istanza alla S. V. On.e che voglia nominare un perito agronomo, il quale proceda alla stima dei fondi rustici siti nel territorio di S. Vito Romano, pignorati ad istanza del detto Calabresi in danno di Gio. Battista Ruggeri, in conformità dell'atto di precetto del 10 novembre 1879, usciere Cini, e ciò all'effetto di promuovere la vendita giudiziale dei fondi medesimi.

AVV. ALESSANDRO SABELLI proc.

MUNICIPIO DI FORENZA

Avviso d'Asta.

Alle 10 antimeridiane del giorno 10 del prossimo mese di marzo si procederà innanzi al sindaco, o a chi per esso, nella sala di detto Municipio, allo esperimento di pubblico incanto, col sistema delle candele, per l'appalto circa la manutenzione delle due strade verso Palazzo San Gervasio e Ripacandida, della complessiva lunghezza di metri 22867.

Detto appalto avrà la durata di anni sei, da decorrere dal giorno della consegna, e per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di annue L. 15,981, compresi tanto i lavori a corpo che quelli a misura, giusta il relativo capitolato d'appalto.

I concorrenti all'asta per essere ammessi dovranno presentare un certificato d'idoneità, in conformità dell'art. 8 del detto capitolato, e fare il deposito di L. 1500 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Le offerte nella gara non potranno essere minori del due e mezzo per cento in ribasso alla suindicata somma.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non intervengano almeno due concorrenti.

Il capitolato d'appalto è depositato nell'ufficio comunale di Forenza, ostensibile a chi vorrà prenderne conoscenza.

La cauzione definitiva, equivalente ad una annata di canone di appalto, depurato del ribasso d'asta, sarà data dall'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto, nei modi stabiliti dall'art. 5 del ripetuto capitolato, la quale stipulazione avrà luogo entro giorni venti dalla data dell'aggiudicazione definitiva.

Tutte le spese occorrenti agli incanti, al contratto ed altro andranno a carico dell'appaltatore.

Il termine per la presentazione di offerta, non inferiore al ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, è fissato a giorni 15 successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Forenza, 12 febbraio 1880.

992 *Il Sindaco*: L. MESSANELLI.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETE
IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria di prima chiamata che avrà luogo il 28 corrente, all'un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignatari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio d'amministrazione; presentazione del bilancio per l'esercizio 1879.
2. Rapporto dei signori revisori ed approvazione del bilancio stesso.
3. Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.
4. Nomina di due revisori pel bilancio 1880.

Bologna, 13 febbraio 1880.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 27 mese corrente, riportandone analoga ricevuta. Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 15 e 16 del nuovo statuto corrispondenti agli articoli 21 e 22 dell'antico. 861

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI SAN VITO ROMANO

Avviso di vigesima.

Nell'incanto tenutosi ieri nella residenza comunale per l'appalto delle opere d'arte e provviste relative alla costruzione del cimitero comunale, di cui all'avviso 4 andante, venne detto appalto deliberato per la somma di L. 14,959 50.

Si rammenta ora al pubblico che il termine utile per presentare l'ulteriore ribasso non minore del ventesimo scade alle ore tre pomeridiane del giorno 6 prossimo mese di marzo.

San Vito Romano, 21 febbraio 1880.

987 *Il Segretario comunale*: MARIANO ZAZZA.

AVVISO.

I sottoscritti avvertono gli aventi interesse con la Società dell'Unione Generale che fino dal giorno 6 del corrente febbraio essi hanno dato la loro collettiva dimissione da membri del Consiglio d'amministrazione della suddetta Società.

Roma, 23 febbraio 1880.

Marchese GIULIO MEREGHI.
Principe GIUSTINIANI BANDINI.
FRANCESCO BORGHESE duca di Bomarzo.

991

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Questo Tribunale di commercio con sentenza in data diciassette corrente mese di febbraio ha omologato il concordato avvenuto il giorno ventitre gennaio ultimo scorso tra il fallito Filippo De Sanctis e la massa dei suoi creditori.

Roma, 20 febbraio 1880.

958 Il cancelliere REGINI.

COMUNE DI FERENTINO

AVVISO D'ASTA per la costruzione del ponte sul fiume Sacco, presso la stazione di Ferentino, nella strada comunale obbligatoria Ferentino-Supino.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 marzo prossimo si terrà in questa residenza comunale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, l'incanto per lo appalto di cui sopra.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno:

1° Presentare un certificato legale di moralità di recente data, rilasciato dall'autorità del luogo del rispettivo domicilio.

2° Esibire un certificato di un ingegnere-capo del Genio civile, nel quale sia specialmente dichiarato che l'aspirante, avendo costruito con capacità ed onestà altre opere d'arte di molta importanza, può essere ammesso a concorrere all'asta per la costruzione del ponte sul fiume Sacco.

3° Fare il deposito di lire 2000 (duemila) in valuta legale, come cauzione provvisoria, sino a che non si sarà stipulato il contratto definitivo e presentata la cauzione di lire 4500 (quattromilacinquecento) in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in ipoteca su fondi di valore doppio.

L'incanto (che si tiene a termini abbreviati per autorizzazione risultante dalla nota sottoprefettizia num. 1089) avrà luogo col metodo dell'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto applicabile a tutti i lavori indistintamente sia a corpo, sia a misura.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire quarantacinquemila, ed i lavori verranno eseguiti nei modi e termini prescritti nel capitolato relativo redatto dallo ingegnere signor Berti ed approvato dall'ingegnere-capo del Genio civile.

Reso definitivo l'incanto, ed approvati gli atti dalla superiore autorità, l'aggiudicatario presterà la cauzione definitiva; e non potendovi esso attendere si procederà ad un nuovo incanto a tutto danno, spese, rischio o pericolo dello inattendente.

Il termine utile a migliorare l'offerta, non inferiore al ventesimo del ribasso sul prezzo di primo deliberamento, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 marzo suddetto.

Tutte le spese relative all'asta, e così le correlative e conseguenti staranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, compreso il collaudo, e perciò niuna esclusa ed eccettuata.

Dalla Residenza Municipale di Ferentino, li 19 febbraio 1880.

967 *Il Segretario comunale*: S. MASSARINI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI AMASENO

Il sindaco del comune suddetto in base all'offerta di lire 30,000 presentata al signor principe Colonna per il taglio della Selva Piana, condomino promiscuo col comune di Amaseno, deduce a pubblica notizia che nel giorno 29 febbraio, alle ore 11 ant., nella pubblica sala della residenza municipale, si procederà al primo incanto col metodo della candela vergine per la vendita degli alberi vecchi di alto fusto e quelli di basso o piccolo fusto, ossia le rinascenze dai tronchi e le rinascenze dalle pedagne di quercia, rovere e cerro nella macchia suddetta sita nel territorio del comune e dell'estensione di ettari 230.

Le offerte dovranno essere presentate in aumento alla somma sopra stabilita di lire 30,000, e non saranno ricevute se inferiori a lire 10.

Ciascun aspirante per essere ammesso all'asta dovrà essere di notoria solvibilità, e depositare nelle mani dell'incaricato all'asta medesima la somma di lire 6000, rappresentante il quinto del prezzo del taglio, oltre lire 4000 che rimangono ferme ed a garanzia di tutti gli obblighi che incombono all'acquirente del taglio, e verranno restituite al medesimo dopo eseguiti regolarmente tutti i tagli del bosco, e soddisfatti tutti gli oneri del capitolato.

L'asta sarà tenuta anche se vi fosse un solo oblatore.

Chiuso l'incanto, verranno restituiti agli accorrenti i loro depositi provvisori, e solo sarà ritenuto il deposito del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo, se non dopo stipulato il contratto relativo, e presentata solidale ed idonea cauzione da riconoscersi da chi presiede all'asta, e qualora la cauzione non fosse personale, dovrà farla reale depositando la somma di lire 10,000.

L'aggiudicazione si fa sotto l'osservanza di tutti gli obblighi, patti e condizioni contenuti nel capitolato, il quale è ostensibile a chiunque ama prenderne cognizione nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il termine utile a presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione resta stabilito per il giorno 7 del prossimo entrante mese di marzo.

Il contratto di vendita dovrà essere stipulato dal sottoscritto nell'ufficio comunale.

Tutte le spese per l'asta, istromento, registro, bollo, dritti ed altre cose che fossero per verificarsi, saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà depositare nelle mani del segretario comunale la somma di lire 700.

Amaseno, li 15 febbraio 1880.

998 *Il Sindaco*: FILIPPO dott. PANICI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sistemazione ed ampliamento della Calata del Molo del Bicchiere nel Porto di Civitavecchia, per lire 27,300

Avviso d'Asta definitiva.

Essendo stato nel termine utile migliorato del ventesimo il prezzo pel quale nell'asta del giorno 4 del mese corrente fu aggiudicato col ribasso del cinque per cento l'appalto suddetto, nel giorno 10 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o quell'ufficiale che fosse da lui delegato, all'asta definitiva, che si farà secondo le norme fissate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, col metodo delle candele, e sarà aperta sulla somma di lire 27,300, dedotti i due già conseguiti ribassi.

I lavori dovranno essere eseguiti in base al relativo progetto compilato dall'ufficio del Genio civile, visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato all'osservanza di tutte le condizioni portate dal capitolato generale e speciale che fanno parte del progetto suddetto.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti esibire un certificato di idoneità di data non anteriore di mesi sei, spedito da un ingegnere esercente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, vidimato dall'autorità governativa, e di un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

Ciascuno dei concorrenti dovrà depositare presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di lire duemila cinquecento in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva corrispondente al decimo del prezzo di deliberamento.

Questa potrà essere fatta anche con rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa nel giorno del deposito, e potrà anche l'aggiudicatario valersi delle facilitazioni di cui all'art. 14 del regolamento 31 dicembre 1879 per la esecuzione della legge 24 dicembre detto, n. 5196.

Le spese tutte di bollo, registro, copie dritti di segreteria, ecc., per gli atti d'asta, contratto e documenti uniti, saranno a carico del deliberatario.

L'aggiudicatario dovrà entro cinque giorni dalla seguita aggiudicazione stipulare il relativo contratto e tenersi pronto ad intraprendere immediatamente i lavori. In caso d'inadempimento o di ritardo incorrerà di pieno dritto, senza che occorra alcuna costituzione in mora, nella decadenza dell'appalto e nella perdita della cauzione.

Roma, li 21 febbraio 1880.

993 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che nel giorno di venerdì cinque marzo 1880, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto della provvista e manutenzione del casermaggio per uso dei RR. carabinieri delle diverse stazioni stabilite o da stabilirsi in questa provincia.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo all'estinzione di candele vergini, ed in ribasso di un tanto per cento sulla somma stabilita di centesimi sedici per ogni giorno di presenza di ciascun carabiniere, sia a cavallo che a piedi, sia celibe che ammogliato.

Avrà la durata di anni nove a contare dal primo aprile corrente anno.

Ond'essere ammesso all'asta bisognerà depositare presso la segreteria della Deputazione la somma di lire quattromila in moneta legale del Regno, o in titoli di rendita al latore, per garentia degli incanti e per tutte le spese di subasta, stipulazione di contratto, stampa dello stesso per distribuirsi ai comandanti delle stazioni dell'arma, copia esecutiva del medesimo, tassa di registro, e quant'altro potrà occorrere, niuna esclusa od eccettuata, che rimangono per patto espresso a carico dell'aggiudicatario.

Dovrà inoltre ciascun concorrente esibire un certificato del sindaco del proprio domicilio, vidimato dal prefetto o sottoprefetto per la validità della firma, attestante la sua riconosciuta moralità.

I fatali pel ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, giusta il decreto prefettizio del 18 febbraio 1880, scadranno nel dì 16 marzo 1880, alle ore 12 meridiane in punto.

Il capitolato che regola il presente appalto trovasi depositato presso l'ufficio amministrativo provinciale, e se ne potrà prendere visione da chiunque lo desideri in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, li 18 febbraio 1880.

Il Direttore Segretario capo degli Uffici amministrativi provinciali
AQUARO.

988

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Febbraio 1880

961

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Parziale	Totale
Casse e riserva				L. 183,581,023 70
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 144,021,117 43	164,877,244 86	172,716,560 04
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 190,662 43		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 20,665,465 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 7,839,315 18	7,839,315 18	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 53,059,842 55
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 19,273,484 46	35,192,545 47
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 14,657,204 19	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,261,856 82	
Crediti *				„ 365,862,510 08
Sofferenze				„ 6,489,162 37
Depositi				„ 682,906,263 20
Partite varie				„ 13,713,319 78
			Totale	L. 1,513,515,227 19
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 454,131 64
			Totale generale	L. 1,513,969,358 83

* Crediti	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divis.	L. 8,500,000 „	365,862,510 08
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 14,000,000 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 218,190,741 44	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Crediti ipotecari	„ 1,045,833 42	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 27,900,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 415,342,948 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 31,880,655 81
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 69,673,884 52
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 682,906,263 20
Partite varie	„ 84,787,296 67
Totale	L. 1,512,491,048 20
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,478,310 63
Totale generale	L. 1,513,969,358 83

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 30,675,858 50
Argento	„ 64,585,424 22
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 177,791 95
Biglietti consorziali	„ 82,530,673 „
Riserva	L. 177,969,747 67
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 5,446,276 89
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 164,999 14
Cassa	L. 183,581,023 70

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,422,328	L. 71,116,400 „
da L. 100	1,062,285	„ 106,228,500 „
da L. 500	357,130	„ 178,565,000 „
da L. 1000	58,184	„ 58,184,000 „
Somma		L. 414,093,900 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 43,682	„ 1,092,050 „
da L. 40	„ 2,928	„ 117,120 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 28	„ 23,000 „
Totale		L. 415,342,948 „

Il rapporto fra il capitale L. 147,222,222 „ . . . . e la circolaz. L. 415,342,948 „ è di uno a 2 821

Il rapporto fra la riserva L. 177,969,747 67 { la circolazione L. 415,342,948 „ e gli altri debiti a vista . „ 31,880,655 81 } L. 447,223,603 81 è di uno a 2 512

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2296 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina, Modena e Piacenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 20 febbraio 1880.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Finalborgo, in camera di consiglio,

Visto il ricorso presentato da Maddalena Natteri fu Pasquale, vedova di Francesco Boggiano, e sentito il giudice Acquarone, specialmente delegato;

Ritenuto che il fu Francesco Boggiano, con testamento del 24 febbraio 1864, oltre ad altro disponeva che le cedole nominative vincolate per l'esercizio di sua gestione esattoriale trapassassero nella consorte Maddalena Natteri, come quella cui appartenevano in pieno dominio, ad eccezione di quella di esse cedole per l'importo della rendita di lire italiane duecento, che dichiarava esser di proprietà di suo cognato sacerdote Domenico Natteri, esprimendo la precisa volontà che fosse, non appena svincolata, rimessa allo stesso;

Che dalle tavole testamentarie risulta come la vedova Natteri fosse gratificata del valore di dette cedole con l'obbligo e peso di pagare lire italiane duemila al signor Domenico Carchieri fu Domenico, e lire italiane milleduecento a Gian Battista Ugo fu Francesco, quali somme furono esattamente pagate dalla vedova Natteri ai creditori suddetti;

Che dalle attestazioni giudiziali prodotte si evince che il testamento sopra indicato fu l'unico fatto dal fu Francesco Boggiano, e che oltre i tre figli maschi Gian Battista Michele Pasquale, Vittorio Emanuele e Francesco Luigi, lasciò a succedergli, oltre la di lui moglie, due figlie, Enrichetta e Rosa, e quest'ultima sarebbesi resa defunta il primo luglio 1869, ancora nubile;

Attesochè i quattro certificati nominativi dei quali si chiede la tramutazione al portatore avrebbero il numero 419912, dell'annua rendita di lire italiane settanta; n. 419913, dell'annua rendita di lire italiane 165; n. 419914, dell'annua rendita di lire italiane 210; num. 465759, dell'annua rendita di lire italiane 210;

Attesochè a fronte di tali instanze non può muoversi dubbio essere la vedova Boggiano proprietaria delle cedole sopraindicate, meno quella dell'importo di lire italiane duecento, che è però tenuta svincolare in senso del sopraccennato testamento per rimetterne l'equivalente al portatore al fratello suo Domenico Natteri;

Che la vedova Boggiano ha inoltre urgente interesse d'ottenere lo svincolo delle cartelle suddette, avveghachè con l'ammontare della rendita delle prime due le corre obbligo di sopperire alla dote che avrebbe assegnato alla di lei figlia Enrichetta, essendosi impegnata di corrisponderla con una cartella di lire it. 285;

Ritenuto che dai decreti Ministeriali del 17 settembre 1877 e 23 marzo 1878 appare come la gestione esattoriale del fu Francesco Boggiano fu Michele siasi dichiarata prosciolta da ogni contabilità;

Perciò, visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, e 98 del regolamento 6 ottobre 1870, numero 5983,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo delle cedole sopra indicate a favore dello Stato per la malleveria del fu Francesco Boggiano fu Michele, e rilasciare alla Maddalena Natteri fu Pasquale, vedova dello stesso Boggiano, altrettante cartelle al portatore della rendita ciascuna pari a quelle ora vincolate.

Finalborgo, 15 ottobre 1879.

Il pres. Botti – Burco vicecanc.

Per la richiedente vedª Boggiano
731 E. Ponte proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.